



n.25 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

ARIELE

Anno di pubblicazione 1924

Editore Mondadori, Milano

Altre edizioni

Descrizione del contenuto

Il libro si apre con la poesia *Annunciazione* da cui "esala, come da un giardino fiorito, quell'aria incantata di ricerca che circonda il fanciullo, a cui, dalle cose fresche e rinnovate della mattina di domenica, illuminata dalla primavera, viene una rivelazione di pace e di armonia, che è la voce stessa di Dio" [G. Croci, *Evoluzione dell'arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, p. 447].

La prima parte comprende le poesie *Pini*, *Finestra azzurra*, *Vita*, *Tramonto*, *Mare*

notturmo, *Cortile*, *Giovinetta*, *Canale*, *Primavera milanese*, *Antelucana*; la parte centrale della raccolta (II,III,IV,V) è costituita da alcune poesie lunghe suddivise in tre o in quattro parti *Un giorno*, *Po*, (che riporta in epigrafe la data di composizione, 1922, e l'occasione che l'ha generata, ossia una stellata), *Perduto amore*, *Momenti beethoveniani*. La sesta parte comprende le poesie *Sala d'aspetto* e la sezione *Intermezzo veneziano* che raccoglie le *Variazioni su un soggetto di Rosalba Carriera*, già pubblicate nel 1921 in occasione delle Nozze Zorzi-Gelmetti e nel 1922 sulla *Rivista d'Italia* del 15 giugno. In *Intermezzo veneziano* appare per la prima volta il tema di Venezia che avrà largo spazio nelle poesie successive. La settima parte comprende le poesie *Orto*, *Bambine*, *Una vetta*, *Nulla*, *Voce d'autunno*, *Terra invernale*. La parte finale del volume (VIII, IX, X, XI, XII) *Bach: Preludio VIII*, *La gioia perfetta*, *Croda rossa*, *Sera*, *Stellato*, *Settembre*, *Benedici, o Signore*, *Vento dell'alba*, *Canzonette per Nuvoladoro* (7 poesie), *L'ora estrema*, *Il figliol prodigo*. L'epilogo è affidato alla poesia *Ariele*, già apparsa nel 1920 sulla rivista "Nuova Antologia" del 16 maggio.

Questo il testo di una delle poesie di *Ariele* che Valeri inserirà in tutte le sue successive *summae* poetiche (*Poesie vecchie e nuove*, 1952, IV^a ed., *Poesie*, 1967, III^a ed., *Poesie scelte*, 1977):

Una vetta

Eran disciolti veli di diafana bianchezza,
lievi come respiro, che passavano via,
sfiorando nevi e rocce d'una breve carezza
e subito svanendo nell'azzurra chiara.

Nebbie del piano ardente, che il gran vento del mare
recava su le vette... Ma nell'ora beata
io sentivo e vedevo angeli trasvolare
su la terra in offerta tutta al cielo levata:

ali ali ali vedevo apparire e sparire
sul mio capo, com'ombre di pura luce, e un canto
divinamente triste mi pareva d'udire

d'ogni parte fluire dentro il silenzio santo...

Oh, l'anima era sopra di sé, sopra la vita,
alta sul suo soffrire, come in un paradiso!
Alta sopra la stessa soavità smarrita
delle tue mani, o amore, posate sul mio viso.
[Ariele, 1924, pp. 79-80]

Nell'antologia *Poesie vecchie e nuove* (1952, IV^a ed.) Valeri riprende da *Ariele* le poesie *Una vetta*, *Giovinetta*, *Zueca*, *A Murano*, *Labirinto*, *Congedo*, *Vento dell'alba*. L'ultima quartina di *Una vetta* presenta la seguente variante:

Oh, l'anima era sopra di sé, sopra la vita,
alta sul suo soffrire, come in un paradiso!
Alta sopra la stessa soavità infinita
delle tue mani, amore, posate sul mio viso.
[*Poesie vecchie e nuove*, 1952, p. 54]

Note particolari e di critica

Il titolo deriva da un personaggio de "La tempesta" di Shakespeare, Ariel, lo spirito dell'aria, un essere sospeso tra cielo e terra, che, nella sua evanescenza e volatilità, si ricongiunge idealmente alla *Crisalide*, che dava il nome alla precedente raccolta. L'opera è dedicata al fratello Ugo, suicidatosi il 27 febbraio 1911: "*Accipe fraterno multum manantia fletu, / Atque in perpetuum, frater, ave atque vale*".

Ariele, non mi pare lo abbia ancora rilevato nessuno, è trasparente immagine del fratello Ugo "creatura di terra e di cielo" rimasta per dodici anni "nell'angusta tua carcere nera / ad aspettare aspettare questa / mia parola di poesia!" [Diego Valeri, *Ariele*, p. 138]. I dodici anni a cui allude Valeri sono quelli intercorsi fra la morte del fratello e la stesura del libro.

"I bozzetti più belli appaiono in *Ariele*, che è il libro dove il Valeri ha talora toccato la pienezza della forma in alcune liriche di colore" [Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altre poesie*, Bologna, Zanichelli, 1944, p. 271].

"*Ariele*, come immagine dell'aria, è proprio lo spirito leggero e trasparente, che aleggia nelle più aerate sue fantasie ed è degna dell'invocazione, che il poeta le rivolge, dicendola tutta chiara come un'acqua sorgiva, fresca e risplendente come la brezza di levante, colorata come la nuvola ardente, tenera come il primo fiore di primavera, gioiosa e lieve come l'anima della rondinella" [Carlo Calcaterra, *Meriggio di Diego Valeri in Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, Zanichelli, 1944, p. 281].

"Leggendo *Ariele*, non vi pare che le molte cose rievocate dalle parole - alberi, case, strade, nude sabbie, pioppeti - facciano appena la loro comparsa e dileguino? Lo stato d'animo che detta al poeta termini (...) i quali aspirano a crear fantasmi non troppo decisi, e quasi sembra vogliono distruggerli, prima ancora di averli creati, (...) non si rivela anche qui desiderio e insofferenza del reale: penoso senso ed esigenza a un tempo, di limite?" [Piero Nardi, *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas, 1926, p. 133].

Riferimenti bibliografici

[1926] Piero Nardi, *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas

[1929] Carlo Calcaterra, *Meriggio di Diego Valeri*, in *Convivium*, Marzo-aprile poi in *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944 pp. 263-285

[1931] Manara Valgimigli, *La poesia di Diego Valeri*, in "Pegaso" febbraio

[1934] Pietro Pancrazi, *Scrittori italiani del Novecento*, Bari, Laterza, poi [1946] *Scrittori d'oggi*, serie seconda, Bari, Laterza, pp.183-188

[1934] Giuseppe De Robertis, recensione a D. Valeri, *Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori, in "Pan", a. II, vol. III, poi in Giuseppe De Robertis, *Scrittori del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1940 pp.

- [1940] G. Croci, *Evoluzione dell'arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, pp. 444-455
- [1960] Piero Nardi, *Altri tempi*, Venezia, Neri Pozza
- [1961] Carlo Cordiè, *Bibliografia di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1962] *I poeti dello "Specchio"*. Almanacco antologico, a cura di Marco Forti, Milano, Mondadori
- [1979] AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki
- [1991] AA.VV., *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri*, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra).